

ad avviso dell'interrogante eventuali futuri rapporti di FS spa con la citata cooperativa sarebbero incompatibili con i criteri di economicità e di efficacia che le Ferrovie dello Stato sono obbligate a seguire —:

se non ritenga opportuno che Trenitalia spa proceda alla sospensione dell'efficacia della qualificazione alla cooperativa Progresso e lavoro di Brindisi.

(4-02527)

STRADIOTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la minacciata restituzione del bonus fiscale, concesso agli autotrasportatori italiani negli anni 1992-1994, rischia di pregiudicare pesantemente la vita economica del settore;

il bonus era stato concesso dal Governo all'inizio degli anni '90 alle aziende di autotrasporto per riequilibrare i costi che gravavano sulle imprese italiane rispetto alle dirette concorrenti europee;

l'Unione Europea negli anni scorsi aveva intimato all'Italia di recuperare nei confronti degli autotrasportatori le agevolazioni concesse. Contro questo provvedimento l'autotrasporto italiano si era opposto con una massiccia adesione al fermo nazionale dei servizi già nel giugno del 2000;

nell'ottobre del 2001, con l'ultimatum di Bruxelles che intimava all'Italia di recuperare il bonus attraverso la notifica di cartelle esattoriali agli autotrasportatori oppure subire una pesante multa per ogni giorno di mancato adeguamento alle direttive comunitarie, il Governo avviò con le organizzazioni dell'autotrasporto un serrato confronto;

in novembre il ministro Tremonti ed il Ministro Buttiglione, avevano ipotizzato l'accantonamento del recupero del bonus.

Tale atto determinò la sospensione del fermo dei servizi di autotrasporto proclamato dalla Fita-CNA;

in questi giorni invece il problema si presenta in tutta la sua drammaticità e rischia di generare fra gli autotrasportatori una situazione esplosiva che indubbiamente si rifletterà in modo negativo in tutto il Paese;

da una indagine fatta presso i propri associati in Provincia di Venezia sono emersi dati a dir poco preoccupanti: in media dovrebbero restituire per i tre anni circa 17/20 mln. con punte di 35/45 mln —:

quali provvedimenti i ministri interrogati abbiano intenzione di prendere a tutela delle imprese di autotrasporto.

(4-02532)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione statale non provvede, da molti mesi (in qualche caso da anni) al pagamento dei canoni di locazione in favore di numerosi proprietari di edifici (alloggi o piccoli condomini) adibiti a caserma dei carabinieri;

per quanto riguarda il Piemonte i proprietari degli immobili sono creditori, da lungo tempo di circa 30 miliardi di lire;

i solleciti finora effettuati hanno dato scarsi risultati;

tale situazione arreca danno economico a chi ha affidato una sua proprietà ad una prestigiosa pubblica attività ma anche rende poco edificante l'immagine dell'amministrazione dell'interno —:

come si intenda ovviare ad una situazione poco edificante che deve essere risolta al più presto.

(5-00767)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale*, in data 14 marzo 2002, riportava la notizia che il collaboratore di giustizia, Matteo Litrico, sta per essere sfrattato dall'abitazione con una procedura coattiva su disposizione del servizio centrale di protezione;

secondo il collaboratore di giustizia questo è soltanto l'ultimo di una serie di iniziative che hanno esposto a rischi personali e concreti pericoli l'incolumità di Matteo Litrico;

a detta del collaboratore si è trattato di attività persecutorie conseguenti alle dichiarazioni che Matteo Litrico ha reso su Gaspare Mutolo, in riferimento a molteplici attività criminali che il Mutolo avrebbe commesso in costanza del programma di protezione concesso dallo Stato —:

se la privazione dell'alloggio e dei benefici conseguenti all'attività di collaborazione assunta dal Litrico, non esponga il collaborante a gravi rischi personali in considerazione del fatto che fino a pochi giorni fa è stato assunto in pubblico dibattimento come testimone dell'autorità giudiziaria catanese in un processo di criminalità mafiosa;

se non ritenga che la commissione centrale di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, debba riconsiderare la posizione di Matteo Litrico e i motivi per i quali gli è stato revocato il programma di protezione. (5-00775)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato dalle associazioni senzaconfine e asgi Sicilia, un gruppo di donne nigeriane rastrellate in tutto il territorio nazionale durante un'operazione antiprostituzione sono state prima rinchiusi nel centro di detenzione

temporanea serraino vulpitta e successivamente accompagnate a Malpensa per essere rispediti nel paese d'origine;

sempre secondo le suddette associazioni, alle stesse donne, sarebbe stato impedito di chiedere asilo al fine di iniziare un percorso di reinserimento sociale per uscire dalla prostituzione attraverso l'opera del pastore evangelico nigeriano Vivian Wiwoloku;

secondo il pastore Wiwoloku le ragazze rimpatriate, non appena rientrate nel proprio paese, saranno immediatamente tradotte in carcere — con il rischio anche della lapidazione per quelle di cultura musulmana — dal quale potrebbero uscire solo dietro il pagamento di una elevata cauzione, cosa impossibile viste le loro condizioni economiche;

alle ragazze rimpatriate non è stata fornita alcuna garanzia circa il loro futuro, la loro vita e la loro libertà;

tale comportamento delle autorità italiane costituisce una palese violazione sia della Convenzione di Ginevra, sottoscritta anche dall'Italia, sia delle leggi in vigore nel nostro Paese —:

se corrispondano a verità i fatti sopra esposti e, in particolare, se sia stata negata alle ragazze la possibilità di chiedere asilo;

come si intendano applicare, nel nostro Paese, sia le leggi nazionali che quanto stabilito dalla Convenzione di Ginevra in materia di deportazione delle persone. (4-02521)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 marzo 2002 si è appreso dagli organi di informazione che l'imprenditore Giorgio Corbelli è stato arrestato con le accuse di associazione a delinquere, truffa, ricettazione e riciclaggio;

il 14 marzo 2002 il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato un'intervista al sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi, nella quale tra l'altro afferma che non è stato commesso alcun falso nella riproduzione di litografie, entrando nel merito dell'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Bari;

nell'intervista citata, il sottosegretario Sgarbi ha affermato che in merito all'arresto dell'imprenditore Corbelli ha chiamato il comandante del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, il generale dell'arma dei Carabinieri, Roberto Conforti per fargli « un cazziatone » e per dirgli che nel caso ci fosse un reato da parte dell'imprenditore Corbelli, esso sarebbe « veniale e insignificante »;

il giorno 14 marzo 2002, la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* in onda su Canale 5, ha trasmesso un servizio nel quale il sottosegretario Sgarbi con fare arrogante e violento ha risposto all'inviato della trasmissione e si è allontanato, bloccando il traffico con un'auto di scorta, con tanto di lampeggiante;

il Ministero dell'interno ha disposto una razionalizzazione delle protezioni armate e tale argomento è stato motivo di polemica nel nostro paese nei mesi scorsi, nonché motivo di ironia da parte proprio del sottosegretario Sgarbi che nella seduta della Camera dei deputati del 14 marzo 2002 aveva ironizzato sulla mancanza di protezione verso il sostituto procuratore di Milano, dottoressa Ilda Boccassini —:

quali azioni intenda adottare affinché il sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi si astenga nel futuro da iniziative che possano ledere l'immagine di istituzioni come l'arma dei Carabinieri;

quali azioni intenda adottare affinché comportamenti indegni come quelli citati in premessa, da parte di un esponente del Governo, vengano censurati;

a quale titolo il sottosegretario di Stato ai beni culturali, onorevole Vittorio

Sgarbi, abbia diritto al servizio di protezione armata da parte del Ministero dell'interno. (4-02523)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 12, comma 3, ultimo periodo, della legge 383 dell'11 ottobre 2001, « Primi interventi per il rilancio dell'economia » prevede che « I professori inquadrati nel ruolo di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto del Ministro delle finanze 28 settembre 2000, n. 301, partecipano alle procedure di trasferimento e mobilità tra università, con applicazione delle disposizioni in materia, anche di incompatibilità, vigenti per i professori ordinari, conservando i diritti inerenti alla posizione di provenienza, anche connessi ad esercizio di opzione.»;

la norma è stata inserita in sede di discussione in commissione finanze (AS 373), con emendamento del relatore n. 12.28 (nuovo testo);

la norma di fatto permette a coloro che insegnano attualmente nella scuola superiore dell'economia e delle finanze il diritto di passaggio ai ruoli universitari come se avessero conseguito l'idoneità di prima fascia in un regolare concorso;

i destinatari di questa disposizione inoltre, al contrario dei loro colleghi magistrati o dirigenti che si sottopongono alle normali procedure di ingresso nei ruoli universitari « conservano i diritti inerenti alla posizione di provenienza » formula che sembra fatta apposta per garantirli contro l'ipotesi che il passaggio ai ruoli universitari comporti per loro svantaggi in termini di futuri trattamenti economici;